

Reparto degli infermieri: decideranno i giudici

LA QUESTIONE

Tutto rinviato ad un'udienza successiva per entrare nel merito: sul futuro del reparto di degenza infermieristica dell'ospedale di Perugia deciderà il Tar. Probabilmente deciderà presto. Il ricorso era stato presentato dai sindacati dei medici Cimo e Aaroi, più l'ordine dei medici. La prossima udienza non è stata ancora fissata.

COS'È

L'Udi - Unità di degenza ospedaliera - era stata istituita in via sperimentale e provvisoria per sei mesi il 4 maggio. È destinata prevalentemente alla riabilitazione di pazienti "non acuti" e gestita da infermieri. Vengono accolti pazienti dimessi dalla struttura ospedaliera in attesa di essere presi in carico dal medico di base. Si discute sull'organizzazione del reparto, non tanto sul progetto.

«Di fatto nel periodo intermedio manca un medico che segua quel paziente», secondo i dottori.

«C'è totale sicurezza», ribatte l'ospedale. Il Tar del Lazio ha già bocciato un esperimento simile.

I TEMPI

Sono trascorsi quattro mesi dall'istituzione del reparto e per l'attivazione definitiva servirà un'ulteriore delibera dell'azienda ospedaliera, ma la giunta regionale deve ancora dettare linee di indirizzo vincolanti. Anche alla luce della tempistica, i sindacati hanno ritenuto che non ci fosse più l'urgenza di sospendere il provvedimento.

I MEDICI

«Riteniamo che i percorsi assistenziali vadano dettati dai tecnici, che appunto i medici che nel sistema sanitario operano quotidianamente ben conoscono le esigenze dell'assistenza, quindi abbiamo il di-

ritto-dovere di esprimere la nostra opinione - rimarkano Marco Cocchetta e Alvaro Chianella, segretari regionali di Cimo e Aaroi - il grosso rammarico è che, al contrario di altre professioni sanitarie, per essere ascoltati siamo dovuti ricorrere al tribunale amministrativo». I sindacati rivendicano «la possibilità e la capacità di dare un contributo all'organizzazione dei percorsi assistenziali, per la salute del cittadino e la tutela di tutte le professionalità».

L'OSPEDALE

Soddisfatto il direttore generale dell'azienda ospedaliera Walter Orlandi perché comunque l'attività della struttura può proseguire. «Non temiamo un giudizio avverso - dice Orlandi - per giustizia organizzativa e per il pieno rispetto di norme giuridiche assistenziali».

F.Fab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER IL FUTURO DELL'UNITÀ DI DEGENZA OSPEDALIERA IL TAR DOVRÀ ENTRARE NEL MERITO

